

Pollini in anticipo Meglio controllare il loro calendario

Nocciolo e ontano, per esempio, già oltre le attese
Utile informarsi sugli andamenti settimanali

di Antonella Sparvoli

La primavera è alle porte, ma alcuni pollini stanno circolando in anticipo rispetto al previsto. È il caso per esempio del *nocciolo* e dell'*ontano montano* che, grazie alle temperature miti, hanno iniziato a fiorire già a gennaio nel Nord Italia. Ma è ormai da diversi anni, complici i cambiamenti climatici, che fioriture e produzione di pollini cominciano prima, terminano più tardi e spesso si sovrappongono, causando problemi agli allergici. Un prezioso aiuto in questi casi può arrivare dai bollettini settimanali dei pollini e dal calendario pollinico, che divulgano i dati del monitoraggio aerobiologico. Queste informazioni però sono ancora poco sfruttate in Italia, come fa notare Paolo Mascagni, direttore dell'Unità operativa complessa di Medicina del lavoro dell'Ospedale di Desio Asst-Brianza e responsabile del Centro di monitoraggio aerobiologico Monza-Brianza. «All'estero c'è molta attenzione al problema pollinico. Lo abbiamo visto con l'Expo a Milano, perché eravamo stati incaricati di

monitorare le concentrazioni polliniche per i viaggiatori. In gran parte dei Paesi europei le reti di monitoraggio dei pollini sono ben rappresentate e considerate. Anche da noi in alcune regioni ci sono reti di monitoraggio, ma i dati che mettono a disposizione sono ancora poco sfruttati».

Sapere che il polline al quale si è allergici inizia ad aumentare nell'aria di una certa zona aiuta ad aggiustare la terapia, a programmare i farmaci da portare durante i viaggi e ad adottare una serie di comportamenti preventivi. «Ci sono studi che dimostrano come i pazienti con una buona conoscenza della diffusione dei pollini a cui sono allergici, hanno anche una riduzione significativa dei sintomi perché usano meglio le terapie e le strategie di prevenzione, con ricadute positive anche sulla qualità di vita — puntualizza Sara Capriata, allergologa e immunologa presso la Medicina del lavoro dell'Ospedale di Desio —. Proprio per questo cerchiamo di spiegare ai nostri pazienti, grafici alla mano, l'importanza di conoscere l'andamento

dei pollini, suggerendo fra l'altro di tenere un diario dei sintomi, da correlare poi agli allergeni presenti nell'aria. La conoscenza dei pollini diffusi nell'aria è utile anche per i genitori di bambini allergici: nel momento in cui c'è un incremento del polline a cui è allergico il figlio, possono intervenire tempestivamente con la terapia o portandolo a fare una visita di controllo». I bollettini settimanali e il calendario pollinico sono anche uno strumento diagnostico utile all'allergologo, permettendogli di formulare precise ipotesi alla base delle manifestazioni allergiche stagionali. «Sapere quando il paziente ha avuto più sintomi e quali pollini erano più diffusi in quel periodo ci orienta verso i test cutanei da proporre per identificare la pianta o le piante responsabili e poi anche nella scelta dell'eventuale terapia iposensibilizzante («vaccino», ndr)» aggiunge Capriata.

Conoscendo l'andamento dei pollini, si può quindi giocare d'anticipo. Ai primi sintomi, o meglio ancora prima che compaiano, e, nel pieno della stagione quando la con-



Peso: 44%

centrazione dei pollini è molto alta, si possono mettere in atto accorgimenti per limitare l'esposizione, come riparare naso e bocca con una mascherina, meglio Ffp2 (durante la pandemia il suo utilizzo ha contribuito a ridurre i sintomi negli allergici); indossare occhiali da sole per proteggere gli occhi dalla congiuntivite

allergica; evitare di stendere i panni all'aperto; utilizzare specifici filtri in auto ed evitare di fare sport all'aperto nei momenti più critici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I bollettini pollinici nel nostro Paese sono ancora poco consultati da chi soffre di allergie stagionali

La parola

ALLERGIA

L'allergia è una condizione in cui il sistema immunitario di una persona reagisce in maniera anomala, producendo anticorpi, contro sostanze interpretate come dannose ma che invece per la maggior parte delle persone sono del tutto innocue

10

per cento della popolazione mondiale (fino al 40%) soffre di allergie ai pollini (Oms)

7

le aree climatiche in Italia, con calendari dei pollini differenti



Consultare l'andamento dei pollini nell'aria è utile sia a chi soffre di allergie per ottimizzare le terapie e i provvedimenti «difensivi», sia ai medici per formulare la diagnosi dei disturbi che vengono loro riferiti



Peso:44%